

Recensione a: VINCENZO CATANI, *I sinodi nelle diocesi di Montalto e Ripatransone*, San Benedetto del Tronto, Archivio Diocesano, Edizioni Diocesane, 2008 (“Quaderni per la ricerca”, 11), pp. 549 e 24 n.n., ill. b.n.; in “Studia Picena. Rivista marchigiana di storia e cultura”, Ancona, LXXIV (2009), pp. 317-321.

Dal primo anno del nuovo millennio la diocesi di San Benedetto del Tronto, Ripatransone e Montalto delle Marche promuove la pubblicazione di volumi monografici di storia diocesana. Storia composita, considerando le due originarie e distinte diocesi di Ripatransone, fondata da Pio V nel 1571, e di Montalto, la cui erezione a sede vescovile ad opera di Sisto V è del 1586: vescovati riuniti nel 1986 nella nuova ampia realtà diocesana sambenedettese, suffraganea dell’arcivescovato di Fermo come le succitate.

La collana dei “Quaderni per la ricerca”, curata da don Vincenzo Catani, archivista diocesano, nonché presidente dei Musei Sistini del Piceno e della commissione diocesana di arte sacra, ha finora raggiunto la cifra considerevole di dodici titoli:

1. Vincenzo Catani, *La visita apostolica di mons. Maremonti del 1573* (2001).
2. Silvano Bracci, V. Catani, Pietro Pompei, *Luigi Ferri vescovo di Montalto e Ripatransone* (2002).
3. V. Catani, *Archivio di Luigi Ferri vescovo di Montalto e Ripatransone* (2002).
4. Id., *Da monastero a municipio. Il monastero delle Clarisse di Castignano* (2003).
5. AA.VV., *Fra Simone Filippovich. Atti del convegno internazionale* (2003).
6. V. Catani, *Le visite pastorali nelle diocesi di Montalto – Ripatransone – S. Benedetto del Tronto* (2004).
7. V. Catani, Massimo Papetti, Tito Pasqualetti, Pietro Pompei, Giuseppe Romani, *San Benedetto, il martire e la sua città. Nuova documentazione nel 1700° anniversario del suo martirio (304-2004)* (2004).
8. *L’Oratorio e la chiesa di San Filippo Neri a Ripatransone nella storia e nell’arte*, a cura di Antonio Capriotti e Alberto Pulcini (2004)
9. V. Catani, *Le Ordinazioni nelle diocesi di Montalto, Ripatransone, San Benedetto del Tronto* (2006).
10. Stjepan Pavić, *Servo di Dio Fra Simone Filippovich. Una vita rivolta all’eternità* (2006).
11. V. Catani, *I sinodi nelle diocesi di Montalto e Ripatransone* (2008).
12. Id., *Don Settimio Vallorani braccio della carità della Chiesa* (2008).

L’interesse di questi contributi riguarda sia la specifica storia della Chiesa nel Piceno, sia la ricerca di raccordi e riscontri nel quadro più ampio della storia postridentina fino al Concilio Vaticano II, e da questo ai nostri giorni. Oltre al recente volume sui sinodi, vanno in tal senso segnalati i corposi numeri 1, 6, 8 e 9 della collana: strumenti di informazioni utili, peraltro, per chi conduce ricognizioni e studi sul

patrimonio culturale, artistico e architettonico, ovvero sulla storia sociale e la cultura materiale – lo attesta, in generale, un classico quale l'ampia ricerca di Cleto Corrain e Pierluigi Zampini sui *Documenti etnografici e folkloristici nei sinodi diocesani italiani* (Bologna 1970) – di quasi quattro secoli e mezzo di vita diocesana. Percorsi di ricerca che trovano, nello specifico, tappe cospicue nella rete dei Musei Sistini distesa dagli anni '90 del secolo scorso nel territorio dell'attuale diocesi, dei quali le pubblicazioni in questione sono trama e ordito storiografico, unitamente ai cataloghi di esposizioni permanenti e temporanee.

Il recente volume sui sinodi montaltesi e ripani, che ci offre l'occasione di segnalare l'intera collana, è ripartito in due sezioni. La prima parte, introdotta da basilari premesse storiche e concettuali relative ai canoni della disciplina sinodale (*Il sinodo nella storia della Chiesa*, pp. 13-22), espone cronologicamente, per entrambe le diocesi, la dettagliata articolazione tematica dei vari sinodi (*Sinodi della diocesi di Montalto* [sette, fra 1630 e 1901], pp. 23-75; *Sinodi della diocesi di Ripatransone* [dodici, fra 1576 e 1885], pp. 77-164), accompagnata da notizie bio-bibliografiche dei vescovi promotori.

Segue l'ampia seconda parte (pp. 167-549), in cui si alternano cronologicamente gli esemplari testi integrali di due sinodi ripani e due montaltesi (F. Segà, 1576; A. Paganelli, 1676; G. Costa, 1741; L. Bonetti, 1901), nella traduzione italiana corredata dell'originale testo latino a piè di pagina. Per le informazioni che se ne possono ricavare, è utile riportare qui di seguito la trascrizione dei frontespizi, le cui pagine riprese dagli originali aprono ciascuno dei quattro testi, così come ogni sinodo trattato nella prima parte.

Sinodo Diocesana di mons. Rever.^{mo} Philippo Segà Vescovo della Ripa Transona cioè Idea del Sacerdote Cristiano, Decreti di essa Sinodo, Alphabeto Confessionale publicati i tre primi giorni di Maggio M.D.LXXVI, In Macerata, Appresso Sebastiano Martellini M.D.LXXVII. Con licenza de' Superiori.

Constitutiones Synodales editae, et promulgatae ab Illustriss. ac Reverendiss. D. Ascanio Paganello Episcopo Montisalti In sua prima Synodo habita in nova Cathedrali Ecclesia Diebus 6, 7, et 8 Septembris 1676, Maceratae, Ex Typographia Iacobi Philippi Pannelli, 1676. DD. Superiorum Permissu.

Synodus Dioecesana ex Constitutionibus Eminentissimi, ac Reverendissimi Domini Prosperi Cardinalis Lambertini Archiepiscopi Bononiensis Nunc Benedicti XIV P. O. M. potissimum decerpta quam Collegit, & Ecclesiae suae proposuit Illustrissimus, et Reverendissimus Dominus Jacobus Costa Episcopus Ripanus Die X. XI. & XII. Mensis Septembris MDCCXLI, Ripaetransonis Ex Typographia Josephi Valenti [s.a.] Superiorum Permissu.

Altodunensis Ecclesiae Synodus Dioecesana MCMI, Firmi, Ex Typis Henrici Mucci [s.a.].

In chiusura è riportata un'appendice di *Documenti originali dei sinodi diocesani di Montalto e Ripatransone* (pp. 21 n.n.): riproduzioni anastatiche a tutta pagina di due controfrontespizi figurati di sinodi, di decreti sinodali a stampa (*Feste da guardarsi nella Città della Ripa e sua Diocesi*, 1576; *Editto per l'osservanza delle Feste*,

Montalto 1676; *Regole* per la manutenzione di chiese e sacre suppellettili, secondo quanto pubblicato da Benedetto XIII durante il suo arcivescovato a Benevento, Montalto 1739) e di inediti manoscritti (lungo elenco del clero ripano presente al sinodo del 1741, e sua disposizione in cattedrale).

La prima delle due acqueforti barocche che aprono e chiudono l'appendice è di particolare interesse iconografico. Eseguita per ornare l'edizione piuttosto tardiva del sinodo ripano tenuto nel 1689 dall'anconetano mons. Mainardi, curata nel 1693 a Fermo da Giovan Francesco Bolis e fratelli, mostra l'arme accartocciata portata in cielo da putti, intrecciati a rami d'alloro e ai cordoni nappati del cappello prelatizio; fa da predella una sintetica veduta di Ripatransone verso levante, che certo servì come riferimento per quella più nota eseguita qualche tempo dopo dall'architetto locale Luzio Bonomi.

Ben altra qualità ideativa ed esecutiva esibisce il controfrontespizio del sinodo tenuto a Montalto nel 1739 da mons. Savini, pubblicato nella sua Camerino nel 1742 per i tipi di finezza francese di Agostino Gabrielli: aquaforte che, a ben vedere, è un'interessante testimonianza delle commissioni barocche romane per rilevanti immagini sacre richieste dai vescovi marchigiani e piceni, ovvero di stretti rapporti col mondo artistico dell'Urbe anche da parte delle migliori tipografie della Marca. Vi è raffigurato in opulenta veste militare romana san Vito Martire, patrono della *Civitas*, il piede destro poggiato sulla predella di un altare a edicola, il cui solenne dossale – cupa quinta simmetrica alla robusta figura del santo, restando un breve luminoso squarcio centrale di una Montalto fittizia, imperniato su un inesistente cupolone – è in gran parte occultato dall'apparizione della Madonna Assunta in cielo, additata dal santo ai virtuali fedeli al di qua della pagina. Raffinata è l'esecuzione del pur oscuro incisore Angelo Guiducci, che nell'abile definizione a tratteggio di forme intensamente chiaroscurate offre un saggio del quasi insensibile trapasso del classicismo tardobarocco nel misurato rococò nostrano degli anni '30-'40 del Settecento. E appunto “inventò e delineò” un allievo di Sebastiano Conca: quel romano Antonio Nessi (not. 1739-73) che, oltre a fornire disegni per incisioni, fu apprezzato artefice a Roma di decorazioni pittoriche, perlopiù eseguite in nuove chiese barocchette: dipinse i *Santi Quattro Coronati in Gloria* nella volta della scomparsa chiesa confraternale di Sant'Andrea in Vincis o de' Funari, la volta dell'oratorio della Madonna dell'Archetto (Chracas, *Diario Ordinario*, 5425, 24 aprile 1752), il «quadro della volta» della nuova chiesa di Santa Lucia del Gonfalone (ivi, 7554, 30 novembre 1765); e notevole è la volta del salone di rappresentanza di palazzo Doria Pamphilj al Corso (*Venere trattiene Enea dall'uccidere Elena*), episodio straordinario nel panorama dell'architettura privata centroitaliana del pieno Settecento.

CRISTIANO MARCHEGIANI